Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **Roma - Lunedì, 10 agosto 1931 - Anno IX** — **Numero 183**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100.**

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane, **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1250.

LEGGE 11 giugno 1931, n. 933.
Conversione in legge del R. decreto-legge 15 dicembre 1930, n. 1936, relativo all'applicazione della valuta legale ai dazi doganali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 15 dicembre 1930, n. 1936, relativo all'applicazione della valuta legale ai dazi doganali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — GRANDI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1251.

LEGGE 18 giugno 1931, n. 934.
Conversione in legge del R. decreto-legge 4 maggio 1931, n. 525, concernente nuove concessioni in materia di temporanea importazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 4 maggio 1931, n. 525, concernente nuove concessioni in materia di temporanea importazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1252.

LEGGE 18 giugno 1931, n. 935.
Conversione in legge del R. decreto-legge 23 aprile 1931, n. 471, concernente provvedimenti per Fiume.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 23 aprile 1931, n. 471, concernente la sistemazione dei rapporti di debito e credito fra la Cassa di risparmio di Fiume ed il Tesoro dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla o di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1253.

REGIO DECRETO-LEGGE 25 giugno 1931, n. 949.

Istituzione di un Ente autonomo denominato « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna », in Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 luglio 1929, n. 1178, concernente l'autorizzazione, in via permanente, della Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare modifiche alla legge predetta;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per gli affari esteri, per l'interno, per l'educazione nazionale, per le finanze, per le comunicazioni e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito, con sede in Milano, un Ente autonomo, avente personalità giuridica, denominato « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna ».

Art. 2.

L'Ente provvede alla riorganizzazione ed alla gestione della Esposizione triennale internazionale d'arte promossa e gestita in passato dal Consorzio Milano-Monza-Umanitaria e riconosciuta ed autorizzata in via permanente con l'articolo 1° della legge 2 luglio 1929, n. 1178. Questa Esposizione assume la denominazione di cui all'articolo primo, ed ha per oggetto il campo determinato da detta denominazione.

Art. 3.

La Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna è riconosciuta ed autorizzata in via permanente. Ad essa non sono applicabili le disposizioni del R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 515.

La Esposizione predetta ha luogo ogni tre anni, a cominciare dall'anno 1933-XI.

Art. 4.

Sono confermati a favore della Esposizione di cui agli articoli precedenti le agevolazioni e facilitazioni già concesse alla Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne, con la legge 2 luglio 1929, n. 1178.

Art. 5.

L'Ente provvede ai suoi fini:

a) con un contributo annuo fisso dello Stato, del comune di Milano e degli altri Enti locali che già hanno contribuito per il passato;

b) con i proventi della gestione dell'Esposizione;

c) con le oblazioni, le donazioni, le eredità e i lasciti che fossero per pervenirgli.

Art. 6.

La Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna avrà sede permanente nel palazzo dell'arte da erigersi, con la donazione di cinque milioni fatta, a tale scopo, al comune di Milano, dal senatore Antonio Bernocchi.

Art. 7.

Alla costruzione ed alla gestione del palazzo, di cui all'articolo precedente, che sorgerà su area da cedersi dal Comune, provvederà apposita fondazione.

Con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, la fondazione predetta sarà eretta in ente morale e sarà approvato il relativo statuto.

Art. 8.

Per gli atti e contratti da stipularsi dalla fondazione per la costruzione del palazzo dell'Arte sono concesse le facilitazioni fiscali previste dall'art. 7 del R. decreto 26 febbraio 1928, n. 562.

Art. 9.

L'Ente autonomo per la Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e della architettura moderna è amministrato da un Consiglio d'amministrazione composto di cinque membri, nominati con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, due su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, due su proposta del Ministro per le corporazioni ed uno su proposta del Ministro per l'interno, in base a designazione del podestà di Milano.

Il presidente sarà scelto fra i membri del Consiglio da S. E. il Capo del Governo.

Art. 10.

Con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con i Ministri per l'educazione nazionale, per l'interno, per le finanze e per le corporazioni, sarà stabilita la misura del contributo fisso di cui all'art. 5 a carico dello Stato e del comune di Milano, e saranno emanate tutte le altre disposizioni eventualmente necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, su proposta dei Ministri interessati, sarà provveduto all'approvazione dello statuto dell'Ente.

Art. 11.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — GIULIANO — MOSCONI — CIANO — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 311, *foglio* 14 — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1254**.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 luglio 1931 n. **953**.

Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione. Data d'inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484;
Ritenuto che siano da apportarsi modificazioni alla circoscrizione giudiziaria territoriale del Regno e siano da stabilirsi le relative norme di attuazione in conseguenza della soppressione delle preture di Ala, Cembra, Condino, Glorenza, Lana, Marebbe, Ortisei, Stenico, Strigno, Tarvisio, Vezzano e della istituzione della pretura di Pontebba e che vi sia urgente ed assoluta necessità di differire la data d'inizio del funzionamento della stessa pretura di Pontebba;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In conseguenza della soppressione delle preture di Ala, Cembra, Condino, Glorenza, Lana, Marebbe, Ortisei, Stenico, Strigno, Tarvisio, Vezzano e della istituzione della pretura di Pontebba, di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, alla circoscrizione giudiziaria territoriale di cui alle tabelle *A* e *B* annesse al R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, e varianti successive, sono apportate le modificazioni di cui alle corrispondenti tabelle *A* e *B* annesse al presente decreto, viste, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.

Art. 2.

La trattazione degli affari in corso alla data 1° luglio 1931 sarà proseguita, sino al 31 agosto 1931, davanti le preture competenti secondo la circoscrizione in vigore al 30 giugno 1931.

Gli affari nuovi saranno trattati davanti le preture competenti secondo la circoscrizione modificata ai sensi dell'articolo 1, tranne quelli che sarebbero di competenza della pretura di nuova istituzione di Pontebba i quali saranno trattati, sino al 31 agosto 1931, davanti le preture competenti secondo la circoscrizione in vigore al 30 giugno 1931.

Col 1° settembre 1931 avrà piena attuazione la nuova circoscrizione stabilita dall'art. 1, intendendosi soppresse, dalla stessa data, le sedi distaccate di pretura istituite nei comuni di: Grumes, Moerna, Curon, Stelvio, Ultimo, Badia, Castelrotto, Castel Tesino.

Sono richiamate in vigore, per quanto applicabili, le norme contenute nel R. decreto 24 marzo 1923, n. 602, intendendosi sostituite alle date 1° luglio-30 settembre 1923, quelle di 1° luglio-31 agosto 1931, e, in corrispondenza, modificati tutti gli altri termini menzionati nel cennato Regio decreto.

Art. 3.

I magistrati, i cancellieri e gli ufficiali giudiziari addetti alle preture soppresse continueranno ivi ad esercitare le loro funzioni sino al 31 agosto 1931 per proseguire la trattazione degli affari in corso alla data 1° luglio 1931, salva l'eccezione stabilita nell'articolo precedente, per quanto riguarda la pretura di Pontebba.

Art. 4.

La pianta organica del personale della pretura di Pontebba è quella stessa di cui è costituito l'attuale ufficio di Tarvisio e i funzionari quivi addetti restano senz'altro trasferiti, col 1° settembre 1931, al nuovo ufficio di Pontebba.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 311, *foglio* 18. — MANCINI.

Modificazioni alle tabelle A e B annesse al R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, e successive varianti, relative al numero e alle sedi delle Corti d'appello, dei Tribunali e delle preture del Regno e alla circoscrizione territoriale delle preture.

TABELLA *A*

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Ampezzo - Gemona - Pontebba - Tolmezzo.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sezione di Trento.

TRIBUNALE DI BOLZANO.

Bolzano - Bressanone - Brunico - Caldaro - Chiusa - Merano - Monguelfo - Silandro - Vipiteno.

TRIBUNALE DI ROVERETO.

Riva - Rovereto - Tione di Trento.

TRIBUNALE DI TRENTO.

Borgo - Cavalese - Clès - Egna - Fondo - Malè - Mezzolombardo - Pergine - Valsugana - Primiero - Trento.

TABELLA *B*.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Gemona.

Artegna - Bordano - Buja - Gemona - Osoppo - Trasaghis - Venzone.

Pontebba.

Chiusaforte - Dogna - Malborghetto Valbruna - Moggio Udinese - Pontebba - Resia - Resiutta - Tarvisio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sezione di Trento.

TRIBUNALE DI BOLZANO.

Bolzano.

Bolzano - Castelrotto - Cornedo all'Isarco - Fiè - Laives - Meltina - Nova Levante - Nova Ponente - Renon - San Genesio Atesino - Sarentino - Terlano - Tires.

Brunico.

Badia - Brunico - Campo Tures - Chienes - Falzes - Gais - Ladinia - Marebbe - Perca - San Lorenzo in Pusteria - San Martino in Badia - Selva dei Molini - Terento - Valle Aurina.

Chiusa.

Barbiano - Chiusa - Funes - Laion - Ortisei - Ponte all'Isarco - Santa Cristina - Selva - Villandro.

Merano.

Avelengo - Caines - Cermes - Gargazzone - Lagundo - Lana - Marlengo - Merano - Moso - Nalles - Naturno - Parcines - Plaus - Postal - Rifiano - San Leonardo in Passiria - Scena - Tesino - Tirolo - Ultimo - Verano.

Silandro.

Castelbello Ciardes - Curon Venosta - Glorenza - Laces - Lasa - Malles Venosta - Martello - Prato allo Stelvio - Senales - Silandro - Sluderno - Tubre.

TRIBUNALE DI ROVERETO.

Rovereto.

Ala - Adelno - Avio - Beseno - Brentonico - Folgaria - Isera - Mori - Nomi - Pannone - Pomarolo - Rovereto - Terragnolo - Trambileno - Vallarsa - Villa Lagarina - Volano.

Tione di Trento.

Arnò - Bleggio - Condino - Lomaso - Pieve di Bono - Pinzolo - Ragoli - Roncone - San Lorenzo in Banale - Spiazzo - Stenico - Storo - Strembo - Tione di Trento - Turano - Vigo Rendena - Villa Rendena.

TRIBUNALE DI TRENTO.

Borgo.

Borgo - Caldonazzo - Casotto - Castello Tesino - Grigno - Lavarone - Levico - Luserna - Novaledo - Pedemonte - Pieve Tesino - Roncegno - Strigno - Vigolo Vattaro.

Trento.

Albiano - Cavedine - Cembra - Civezzano - Fornace - Giovo - Grumes - Lavis - Madruzzo - Segonzano - Sover - Terlago - Trento - Vezzano.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 1255.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 17 luglio 1931, n. 954.

2ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a Sua Maestà il Re, in udienza del 17 luglio 1931-IX, sul decreto che autorizza una 2ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

MAESTÀ!

In seguito a sopravvenute necessità urgenti e inderogabili, sono da autorizzare negli stati di previsione dei sottoindicati Ministeri, per l'esercizio finanziario 1931-32, le seguenti nuove o maggiori assegnazioni:

Ministero delle finanze:

L. 1.500.000, a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta;

L. 200.000, per spese di demolizione e ricostruzione di parte del fabbricato demaniale detto « San Felice alla Dataria », facente parte della dotazione della Corona in Roma;

L. 100.000, per sovvenzione alla Federazione nazionale italiana fra veterani garibaldini;

L. 600.000, per indennità di viaggio e di soggiorno, competenze, assegni e spese diverse per le Delegazioni italiane presso Governi esteri per la trattazione dei debiti;

L. 400.000, per spese di costruzione di fabbricati per gli uffici doganali in Torino e Siracusa;

Ministero delle corporazioni:

L. 1.000.000 a saldo del contributo dello Stato per la partecipazione dell'Italia alle Esposizioni di Anversa e di Liegi del 1930.

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri ed in conformità delle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, alle necessità suaccennate si provvede, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste come dal decreto che il riferente ha l'onore di rassegnare alla Augusta sanzione della M. V.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario 1931-1932, sono disponibili lire 39.918.500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 220 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1931-32, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di L. 3.800.000 da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sotto indicati, per l'esercizio medesimo:

Ministero delle finanze:

Cap. n. 44 - Assegnazione a favore della Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta	L.	1.500.000
Cap. n. 290-*bis* (di nuova istituzione) - Spese per la demolizione e ricostruzione di parte del fabbricato demaniale detto « S. Felice alla Dataria » facente parte della dotazione della Corona in Roma	»	200.000
Cap. n. 363 (aggiunto - in conto competenza) - Sussidio alla Federazione nazionale italiana fra veterani garibaldini	»	100.000
Cap. n. 386 (aggiunto - in conto competenza) - Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze, assegni e spese diverse per le Delegazioni italiane presso Governi esteri per la trattazione dei debiti	»	600.000
Cap. n. 458 (aggiunto - in conto competenza) - Assegnazione straordinaria per provvedere a spese di costruzione di fabbricati per gli uffici doganali in Torino e Siracusa	»	400.000
Ministero delle corporazioni:		
Cap. n. 62 (aggiunto - in conto competenza) - Contributo dello Stato per la partecipazione dell'Italia alle Esposizioni di Anversa e di Liegi del 1930	»	1.000.000
Totale	L.	3.800.000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *agosto* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 311, *foglio* 19. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 5 agosto 1931.

Autorizzazione alle Casse di risparmio di Trento e di Rovereto ad istituire alcune filiali.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;

Veduti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, n. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Vedute le domande delle Casse di risparmio di Trento e Rovereto con le quali le Casse stesse hanno chiesto di essere autorizzate ad insediarsi con proprie filiali su alcune delle piazze servite dalla Banca delle Venezie in liquidazione;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

Le seguenti Casse di risparmio sono autorizzate ad insediarsi con proprie filiali nelle piazze per ciascuna di esse in appresso indicate:

Cassa di risparmio di Trento: Malè, Borgo, Denno.
Cassa di risparmio di Rovereto: Pinzolo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 agosto 1931 - Anno IX

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(5766)

DECRETO MINISTERIALE 3 agosto 1931.

Determinazione della misura del coefficiente di maggiorazione per l'anno 1930 a carico dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione nazionale fascista del commercio e modalità per la riscossione.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la istanza con la quale la Confederazione nazionale fascista del commercio chiede che siano stabilite le misure e le modalità per la riscossione del coefficiente di maggiorazione, previsto dall'art. 52 (2° comma) del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644;

Visto l'art. 48 dello stesso R. decreto che autorizza la Confederazione nazionale fascista del commercio ad imporre ai datori di lavoro rappresentati contributi sindacali obbligatori per un ammontare globale di L. 42.800.000, nonchè gli articoli 45, 50, 53 e 54 del citato R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644;

Visto l'art. 24 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette, approvato con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401;

Poichè la Confederazione nazionale fascista del commercio non può contare per l'anno 1930 che sopra un gettito presunto di contributi obbligatori normali di L. 29.489,51;

Decreta:

Art. 1.

La Confederazione nazionale fascista del commercio è autorizzata ad applicare per l'anno 1930 il coefficiente di maggiorazione a carico dei datori di lavoro da essa rappresentati in base all'aliquota del 44 per cento del contributo già versato.

Art. 2.

Per l'applicazione di tale coefficiente, le Federazioni provinciali fasciste del commercio provvedono in base agli elenchi approvati per l'annata, a cui il contributo si riferi-

sce, dalla Commissione di cui all'art. 6 del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644, alla riscossione in ruoli speciali di datori di lavoro rappresentati con la indicazione del contributo individuale già versato, dell'aliquota percentuale di cui al precedente articolo e della quota di maggiorazione risultante.

I ruoli sono resi esecutivi dal prefetto e pubblicati per otto giorni nell'albo pretorio con la facoltà per gli interessati di ricorrere al Prefetto, solo per errore materiale, entro trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione. Della pubblicazione è data notizia mediante pubblici manifesti da affiggersi in tutti i Comuni della Provincia.

Trascorsi i trenta giorni di cui al comma che precede, i ruoli sono rimessi, entro i cinque giorni successivi, all'esattore delle imposte per la riscossione, nei termini, nelle forme e coi privilegi della legge sulla riscossione delle imposte, con l'obbligo del non riscosso per riscosso.

La riscossione è fatta in base a detti ruoli, ai sensi dell'art. 24 del testo unico sulla riscossione delle imposte approvate con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401, in unica rata in coincidenza con la prossima rata d'imposta.

Nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, gli esattori versano l'importo dei ruoli per mezzo del servizio dei conti correnti postali a favore del conto designato.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 3 agosto 1931 - Anno IX.

Il Ministro: BOTTAI.

(5767)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 714 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cmet » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cmet Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Bencovich, nato a Gimino il 7 luglio 1893 e abitante a Villa Tomissici, 568, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Metti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomissich Maria fu Antonio e fu Mattea Toncich, nata a Gimino il 10 agosto 1891, ed alla loro figlia Maria, nata a Gimino il 14 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4615)

N. 706 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Pasquale, figlio del fu Giovanni e della fu Fosca Pucich, nato a Gimino il 12 aprile 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Ottochian di Antonio e fu Giovanna Bancich, nata a Gimino il 2 gennaio 1888, ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 25 maggio 1914; Emilia, il 30 marzo 1921; Biagio, il 25 gennaio 1923; Federico-Luca, il 18 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4618)

N. 109 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Antonio figlio del fu Gasparo e di Domenica Soccolich, nato a Neresine il 12 gennaio 1879 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Soccolich fu Antonio e fu Caterina Lechich, nata a Neresine il 6 novembre 1888; ed ai figli nati a Neresine: Flavio, il 3 maggio 1924; Licia, il 30 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4656)

N. 126 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Zorovich Antonia ved. di Biagio, figlia del fu Nicolò Zorovich e di Maria Carlich, nata a Neresine il 18 novembre 1887 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni » (Zoroni ved. Antonia, nata Zoroni).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Antonia, nata a Neresine il 14 giugno 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4657)

N. 125 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Zorovich Antonia ved. di Antonio, figlia di Matteo Ragusin e di Antonia Dedominicis, nata a Neresine il 24 gennaio 1889 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie nate a S. Giacomo (Neresine): Emilia, il 1° giugno 1912; Fides, il 30 agosto 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4658)

N. 145 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Simeone, figlio di Simeone e di Giacomina Bracco, nato a Neresine il 16 agosto 1899 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Clementina Harabaglia di Giovanni e di Elena Sattalich, nata a San Giacomo (Neresine) il 2 luglio 1902 ed al figlio Milienco, nato a Neresine il 20 agosto 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4659)

N. 146 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Simeone, figlio del fu Antonio e della fu Cremenich Domenica, nato a Neresine l'11 ottobre 1866 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giacomina Bracco di Giovanni e fu Domenica Rucconich, nata a Neresine il 1° maggio 1875, ed ai figli, nati a Neresine: Antonio, il 10 febbraio 1906; Gaudenzio, il 6 giugno 1909; Cristoforo, il 15 aprile 1911; Ferdinando, il 24 febbraio 1913; Zita, il 17 dicembre 1916; Giacomo, il 27 febbraio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4660)

N. 143 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Natale, figlio del fu Bortolo e di Antonia Massalin, nato a S. Giacomo (Neresine) il 14 ottobre 1880 e abitante a S. Giacomo (Neresine), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Badurina fu Giuseppe e fu Giovanna Dundich, nata a S. Giacomo il 20 marzo 1887 ed ai figli, nati a S. Giacomo (Neresine): Natale, il 25 dicembre 1908; Mariano, il 21 novembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4661)

N. 140 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Zorovich Maria ved. di Giovanni, figlia del fu Antonio Zorovich e della fu Mattea Glavan, nata a Neresine il 10 marzo 1866 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni » (Zoroni ved. Maria, nata Zoroni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Neresine: Maria, il 25 settembre 1890; Antonio, l'8 febbraio 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4662)

N. 118 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Francesco, figlio del fu Francesco e della fu Domenica Petrinich, nato a Neresine il 4 agosto 1871 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filomena Camalich fu Andrea e fu Filomena Zorovich, nata a Neresine il 23 settembre 1872 ed ai figli nati a Neresine: Giovanni, il 24 giugno 1911; Francesco, il 19 aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4664)

N. 123 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Mattea Glavan, nato a Neresine il 16 agosto 1859 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bonich fu Antonio e fu Domenica Zorovich, nata a Neresine il 2 agosto 1865 ed al figlio Giovanni, nato a Neresine il 12 agosto 1894.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4667)

N. 105 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Andrea, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Marinzulich, nato a Neresine il 3 dicembre 1867 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Maria, nata a Neresine il 17 febbraio 1878.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4668)

N. 124 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giovanni, figlio del fu Nicolò e di Maria Corlich, nato a Neresine il 5 dicembre 1874 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Zorovich fu Giovanni e di Sucich Domenica, nata a Neresine il 5 agosto 1880, ed ai figli, nati a Neresine: Maria, il 29 novembre 1905; Giovanni, il 16 luglio 1908; Domenica, il 13 dicembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4669)

N. 130 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Canaletich, nato a Neresine il 13

aprile 1877 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Zorovich fu Antonio e fu Domenica Lochich, nata a Neresine il 15 gennaio 1879 ed al figlio Giovanni, nato a Neresine il 21 aprile 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

N. 129 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Zorovich Filomena ved. di Mario, figlia di Domenico Zorovich e della fu Domenica Sattalich, nata a Neresine il 9 marzo 1876 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

N. 116 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Domenico figlio del fu Antonio e della fu Lechich Domenica, nato a Neresine il 15 agosto 1881 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Soccolich fu Francesco e fu Maria Matcovich, nata a Neresine il 18 marzo 1885; ed ai figli nati a Neresine: Domenico, il 23 aprile 1908; Antonio, il 25 agosto 1910; Biagio, il 9 gennaio 1912; Maria, il 22 gennaio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4685)

N. 120 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Gasparo figlio del fu Gasparo e di Domenica Soccolich, nato a Neresine il 16 marzo 1884 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Angela Zuchich di Giovanni e di Giovanna Rucconich, nata a Neresine il 26 luglio 1887, ed ai figli nati a Neresine: Giovanna, il 15 settembre 1909; Antonio, il 3 gennaio 1911; Angelina, il 17 febbraio 1912; Laura, il 13 maggio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4686)

N. 133 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Domenica Cremenich, nato a Neresine il 12 dicembre 1873 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filomena Lechich di Giovanni e fu Caterina Soccolich, nata a Neresine l'11 gennaio 1884 ed al figlio Giovanni, nato a Neresine il 24 novembre 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4673)

N. 132 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giovanni figlio del fu Michele e di Maria Glavan, nato a Neresine il 9 luglio 1877 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4674)

N. 121 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Gaetano, figlio del fu Biagio e di Maria Bracco, nato a Neresine l'11 novembre 1866 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filomena Rucconich fu Domenico e di Maria Cucich, nata a Neresine il 3 marzo 1876 ed alla figlia Antonia, nata a Neresine il 26 febbraio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4675)

N. 134 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giovanni, figlio del fu Domenico e della fu Caterina Lechich, nato a Neresine il 12 settembre 1861 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Garbaz fu Giovanni e fu Nicolina Rucconich, nata a Neresine il 4 luglio 1857; ed ai figli nati a Neresine: Caterina, il 22 gennaio 1889; Giovanni, il 6 luglio 1891.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4676)

N. 135 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giovanni figlio di Domenico e di Domenica Sattalich, nato a Neresine il 14 marzo 1884 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Mavrovich fu Francesco e di Giovanna Crivicich, nata a Neresine il 1° ottobre 1894.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4677)

N. 136 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giovanni figlio del fu Mario e di Filomena Zorovich, nato a Neresine il 5 dicembre 1899 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Camalich fu Antonio e di Maria Marinzulich, nata a Neresine il 1° aprile 1903 ed al figlio Mario, nato a Neresine il 10 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4678)

N. 137 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giuseppe figlio del fu Giuseppe e della fu Bracco Elisabetta, nato a Neresine il 5 settembre 1908 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4679)

N. 138 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Isacco figlio del fu Antonio e della fu Maria Anelich, nato a San Giacomo (Neresine) il 9 marzo 1879 e abitante a San Giacomo (Neresine), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Anelich fu Melchiore e fu Domenica Linardich, nata a S. Giacomo (Nersine) il 1° settembre 1883 ed al figlio Giovanni, nato a S. Giacomo (Neresine) il 20 giugno 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4680)

N. 139 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Luigi figlio di Francesco e di Filomena Camalich, nato a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bonich di Antonio e di Faustina Sidrovich, nata a Neresine il 19 dicembre 1905 ed al figlio Avelino, nato a Neresine il 1° gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4681)

N. 144 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Nicolò, figlio di Domenico e di Domenica Sattalich, nato a Neresine il 1° febbraio 1874 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Domenico della defunta moglie Caterina Sigovich, nato a Neresine l'11 aprile 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4682)

N. 108 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Antonio figlio del fu Antonio e fu Domenica Cremenich, nato a Neresine il 24 luglio 1869 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Legaz fu Michele e fu Maria Legaz, nata a Lussingrande il 24 maggio 1882; ed ai figli nati a New Jork: Anna, il 15 aprile 1903; Luigi, il 25 marzo 1905; Basilia, il 14 giugno 1909; Antonio, il 26 settembre 1906; Zora, nata a Neresine, il 13 agosto 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4684)

N. 122 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giovanni figlio di Giovanni e di Gasparina Crivicich, nato a Neresine il 24 luglio 1894 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Mavrovich di Andrea e di Antonia Rucconich, nata a Neresine il 3 marzo 1903 ed al figlio Giovanni, nato a Neresine il 5 settembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4687)

N. 107 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Antonio figlio del fu Giovanni e della fu Domenica Susich, nato a Neresine il 18 febbraio 1878 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Bonich fu Giovanni e di Maria Ragusin, nata a Neresine il 29 aprile 1883 ed ai figli nati a Neresine: Antonio, l'11 novembre 1921; Giovanni, il 1° ottobre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4688)

N. 106 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Antonio figlio del fu Simeone e della fu Caterina Rucconich, nato a Neresine il 28 gennaio 1858 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della fu moglie Domenica Olovich, nati a Neresine: Antonio, il 22 agosto 1899; Giovanni, il 31 luglio 1887; Antonia, il 29 febbraio 1892.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4689)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per consegna di certificati di rendita consolidato 5 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 14.

Il sig. Barbato Oscar di Francesco, domiciliato in Roma al viale Liegi n. 7, ha diffidato, mediante atto notificato addì 25 maggio 1931-IX pel ministerio dell'ufficiale giudiziario d'Ambrosio Saverio del Tribunale di Napoli, il proprio padre sig. Barbato Francesco domiciliato in Napoli a via Ravaschieri « villa Lo Schiavo » (Vomero) a consegnargli, entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, i certificati di rendita consolidato 5 %, n. 96926 di L. 60, 194402 di L. 50, 268774 di L. 190, 270889 di L. 85, e 275055 di L. 65 intestati al diffidante e detenuti indebitamente dal predetto sig. Barbato Francesco.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che sieno intervenute opposizioni, i predetti certificati di rendita saranno ritenuti di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione dei titoli presentata dal sig. Barbato Oscar di Francesco divenuto maggiorenne.

Roma, addì 31 luglio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5731)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione).* **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 5.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 % » »	341492 350482 642389	703.50 420 — 175 —	Lavagno *Clotilde* fu Evasio, moglie di Giordana Matteo-Vincenzo, dom. a Pinerolo, vincolata.	Lavagno *Maria-Assunta-Clotilde* fu Evasio, ecc. come contro.
»	663408	175 —	Lavagno *Clotilde* fu Evasio, ved. di Giordana *Vincenzo*, dom. a Torino.	Lavagno *Maria-Assunta-Clotilde* fu Evasio, vedova di Giordana *Matteo Vincenzo*, dom. a Torino.
»	442533	105 —	Bacigalupo Giovanni Antonio di Biagio dom. a Certenoli di S. Colombano (Genova) con usufrutto vitalizio a *Catterina Daveggio* fu Giuseppe moglie di Bacigalupo Biagio.	Intestata come contro con usufrutto vitalizio ad Avveggio Cattarina fu Giuseppe, ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio »	487786 32532 47320	19.250 — 2.825 — 250 —	Brichetto Anna fu Umberto, moglie di Croce Giovanni, domiciliata in Genova con usufrutto vitalizio a Gambetta *Flaminia* fu Giovanni Battista, vedova di Brichetto Umberto, domiciliata in Genova.	Intestazione come conro con usufrutto vitalizio a Gambetta *Carlotta Flaminia* ecc. come contro.
» » »	23181 23182 23183	495 — 495 495 —	Failla Francesca, Failla Ignazio, Failla Anna fu Vito, minore sotto la p. p. della madre Cappellani *Maria-Assunta* ved. Failla, dom. a Catania.	Intestazione come contro, Intestazione come contro, Intestazione come contro fu Vito, minore sotto la p. p. della madre Cappellani *Angelica-Maria-Assunta* ecc. come contro.
Cons. 5 %	84099	65 —	*Bartilomea Evangelista* fu Giuseppe dom. a New York.	*Evangelista Bartolomeo* fu Giuseppe ecc. come contro.
3.50 %	538502	140 —	Ruffinoni *Maria* di Andrea, nubile, dom. a Varzo (Novara).	Ruffinoni *Monica* ecc. come contro.
»	826310	1.729 —	De Gaetano *Teresa* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli.	De Gaetano *Maria-Giuseppa-Teresa*, nubile, domiciliata in Napoli.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° agosto 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5744)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.